

IL MARITO LA MINACCIA CON IL COLTELLO E LA FIGLIA DI 5 ANNI LA SALVA

Verso le ore 6.30 di ieri si presentava in Questura una signora, con la figliuola di cinque anni e l'anziana madre e riferiva di avere subito nella notte l'ennesima aggressione con percosse da parte del marito, cittadino iugoslavo, il quale era rinchiuso verso le cinque del mattino e alla richiesta della donna di spiegazioni circa il motivo della sua assenza nella notte aveva cominciato a picchiarla. La donna un' italiana di anni 25, palesemente agitata, tremante e spaventata, tenendosi la mano sulla testa dolorante, iniziava a raccontare le ricevute e inaudite violenze da parte del marito SALJA Fikret, mostrando evidenti e ampi ematomi alla spalla sx.

Riferiva inoltre di essere scappata da casa approfittando del fatto che il marito si era addormentato sul letto dopo averla selvaggiamente picchiata, riuscendo anche a nascondere un grosso coltello sul mobile appendiabiti che il marito teneva accanto a lui e che aveva usato poco prima per minacciarla di morte.

A questo punto il funzionario di turno alla Sezione Volanti che riceveva la denuncia faceva accompagnare la malcapitata presso il locale pronto soccorso per le cure del caso ed immediatamente si recava con le pattuglie presso l'abitazione della signora al fine di accertare la presenza del marito e per riscontrare quanto da lei dichiarato in merito soprattutto al coltello usato per le minacce e violenze.

Sul posto gli agenti notavano la porta d'ingresso aperta e dentro la stanza da letto vi era la presenza dell'uomo che dormiva. Svegliato e avvisato dell'operazione di polizia giudiziaria in corso, gli agenti effettuavano una perquisizione domiciliare nel corso della quale veniva trovato un grosso coltello a punta proprio nel punto indicato dalla signora e cioè sopra il mobile appendi-abiti sito all'entrata dell'appartamento.

L'uomo identificato per SALJA Fikret, nato in Jugoslavia di anni 27, residente in Lecce con precedenti di Polizia veniva condotto in ufficio per ulteriori accertamenti.

La moglie intanto aveva denunciato di essere sposata da tre anni con il SALJA che aveva conosciuto all'età di 14 anni, e che da sempre aveva subito violenze di ogni tipo sia psicologiche che materiali. Negli ultimi tempi e in particolar modo dopo aver scoperto una relazione extraconiugale tra il marito ed un'altra donna, le violenze fisiche erano state sempre più violente e continue impedendole di ricorrere alle cure mediche per le ferite infertegli.

Anche quella mattina aveva subito l'ennesima violenza dopo che appunto verso le ore 5.30 era rientrato a casa da dove era

uscito alle ore 20.00 della sera prima e l'aveva prima insultata e poi l'aveva picchiata con pugni in testa.

Dopodichè con il coltello l'aveva minacciata di morte puntandoglielo dietro la nuca facendogli sentire la punta sulla pelle. Le grida di aiuto avevano svegliato anche la bambina che correva in suo soccorso facendo desistere il padre dal commettere atti più gravi.

La donna aveva quindi approfittato di quel momento e prendendo la bambina era fuggita dalla madre e poi si era recata in Questura per denunciare l'accaduto.

La signora per le ultime percosse subite veniva refertata con 15 giorni di prognosi salvo complicazioni mentre il Salja Fikret, veniva dichiarato in stato di arresto per rispondere dei reati di maltrattamenti continuati in famiglia, percosse e minacce gravissime.

Il P.M. di turno Dott.ssa Francesca Miglietta del Tribunale di Lecce ne disponeva la traduzione presso la casa Circondariale di Borgo San Nicola.

Lecce 10 ottobre 2009